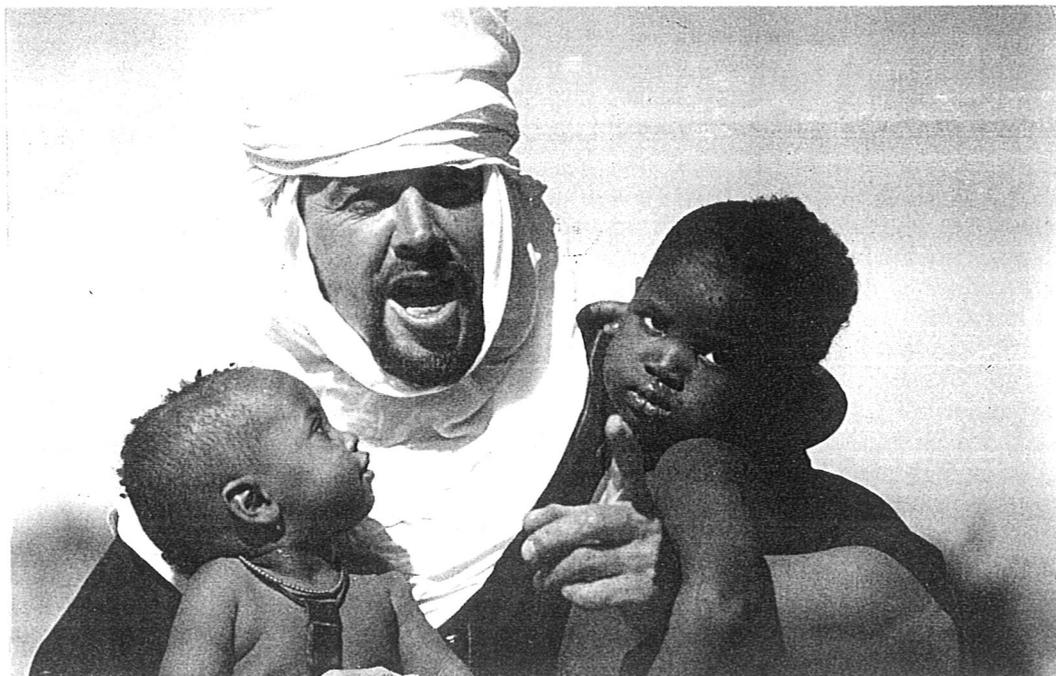


UNA LETTERA DAL NIGER...



...Sono passati tre mesi da quando vi ho lasciato, tre mesi da quando sono tornato nella missione di Tchirozérine nel Niger, con una grande gioia in cuore. Sin dal mio ritorno, ho notato che il clima tra le forze di sicurezza e la popolazione, si era deteriorato. E' tornata la paura: controlli, carcerazioni, bastonature. I ribelli moltiplicano i colpi di mano. Il peggio è stato che un commerciante di Tchiro era stato ucciso da sconosciuti. Nella notte tra il 16 e il 17 agosto, il giorno dopo il mio ritorno, siamo stati svegliati dallo strepito di una vera battaglia: spari e cannonate durante un'ora. La resistenza armata Tuareg aveva organizzato un serio attacco contro le forze di sicurezza della città: accampamento militare, gendarmeria, commissariato di polizia. Un altro passo in avanti nella scalata della violenza.

Fortunatamente non ci sono state vittime. Si trattava piuttosto di una dimostrazione di forza, che volontà di uccidere. Tuttavia la risposta è stata brutale: arresti di civili, pattuglie intimidatrici e anche torture. La popolazione della città e dei dintorni è stata presa dal panico. Si è dispersa nelle zone inaccessibili ai veicoli.

Le famiglie si sono rifugiate in Agadez, ma anche lì la violenza non tardò a farsi presente. Un

Assieme a una foto (in alto), ci è giunta una lettera, datata 20 novembre 1994, del nostro confratello P. Desbos da Tchirozérine nel Niger. Con questa lettera apriamo il nostro numero.

attentato con granate in una festa popolare che ha causato sei morti e quaranta feriti.

Un'emozione enorme in tutta la città. La resistenza ha risposto con due attacchi agli accampamenti militari della città. In quel momento abbiamo temuto che si incendiasse tutta la regione.

Anche noi, nella missione, abbiamo vissuto una grande tensione, non senza paura, durante un mese e mezzo. Attorno a noi vi erano molte famiglie Tuareg. Le forze di sicurezza hanno cercato di intimidirci perquisendo sistematicamente la missione e il dispensario per ben quattro volte, accusandoci di nascondere qualcuno.

Avvenne quando registrarono i nostri dipendenti. Il custode del dispensario è stato arrestato nel bosco dove trascorrevano le sue vacanze. Per 16 giorni è stato percosso atrocemente, assieme a una decina di persone che si trovavano nella medesima situazione. Queste settimane sono state molto difficili per le famiglie che non facevano altro che dirci continuamente: "Tasa ghas!" e cioè "in noi c'è soltanto paura".

In più, in questa fuga, non era facile trovare da mangiare per persone anziane e per bambini denutriti che non erano in grado di resistere. In se-

guito, con l'arrivo delle piogge, arrivò anche il paludismo a fare strage. Vittime ovunque a dozzine. Le persone erano debilitate e in questi casi la malattia resiste alle medicine: si è abituata.

Vi sono state tre operazioni di guerriglia su Tchiro. In seguito, verso la fine di settembre, contro ogni previsione, la tensione diminuì. Vi furono due comunicati da parte delle autorità e, senza dubbio, anche da parte della resistenza, chiedendo la cessazione delle intimidazioni. Si è notato un certo sollievo e, poco alla volta, la popolazione cominciò a ritornare.

Dopo, sorprendentemente, mentre ci giungevano notizie pessimiste relativamente alle conversazioni di Ouagadougou in Burkina, il 10 ottobre siamo stati informati che si stavano firmando gli accordi di pace tra il governo nigeriano e la resistenza armata. Le manifestazioni di giubilo erano incontenibili, giacché era tutto troppo bello, troppo insperato.

Sono ormai passati 40 giorni e la tregua viene rispettata. Quasi non si può credere. I poveri non desiderano altro che la pace, perché sono essi che hanno sofferto di più.

Poco a poco, torna il piacere di vivere e di respirare la "dolcezza" di Tchiro. Si fanno progetti e i giardini tornano a fiorire. E' vero, si sa che è un equilibrio fragile, ma dalla violenza si è passati alla speranza.

La speranza di gustare finalmente la pace. In questi ultimi giorni, quando scende la notte, mentre celebriamo l'Eucaristia sotto le stelle, nel cortiletto dove è sepolto Yakhia, André Monnet, ascoltiamo nuovamente, dall'altro lato di Kori, il canto delle giovani tuareg e il ritmo del "tindé". Una musica dolce all'udito che avevamo quasi dimenticato. Ora tutta la nostra vita e tutta la nostra preghiera sono orientate verso la pace.

In questi mesi, la vita nella missione di Tchirozérine non è stata un riposo. Al di là della nostra paura, abbiamo cercato di essere fedeli a quelli che sono nostri fratelli, nostri amici. Quanti ringraziamenti abbiamo ricevuto al ritorno dei nostri vicini, per essere rimasti sul posto. La presenza della missione, del dispensario e della scuola, significa che il cuore del "profondo Tchirozérine" continua a battere. E' la gente a dircelo: "Se continuano la scuola e il dispensario, si sa che il paese continua a vivere".

Quando dico "noi" intendo dire Françoise Marie e Christopher suo marito, giovani secolari che vivono in comunità con me e Louis quando si trova qui. E' già più di un anno che lavorano con noi, impegnati anima e corpo nella "salute" e nella formazione del personale.

Sono stati ammirevoli per il loro coraggio e la loro attenzione in questi mesi difficili. Tchirozérine li ha adottati ed essi hanno adottato Tchiro.

Quando dico noi, mi riferisco anche a tutto il gruppo del dispensario che ha retto il timone durante la tempesta. Quando l'onda del paludismo è

andata estendendosi, essi erano lì per assistere sino all'ultimo infermo.

"Noi" sono anche i professori e il personale dell'internato: maestri, falegnami e cuochi. Nonostante i rischi di detenzione per alcuni, il 3 ottobre erano lì per ricominciare di nuovo.

La scuola è frequentata da oltre 300 alunni, 80 dei quali sono interni. A mezzogiorno e a sera, il bar serve più di 220 pasti...

Nel Niger, la scuola pubblica non è ancora ripresa, perché gli insegnanti sono in sciopero.

Voglio ancora dire che "Noi" sono finalmente, quelli che stanno con noi tutti i giorni, che ci visitano e ci salutano. Quelli che sono amici nostri e fratelli di ogni giorno. E' come una comunità estesa di partecipazione, di amicizia e di desideri comuni. Noi siamo uniti, soprattutto nello spirito, per costruire il futuro di questa regione, provata da tre anni di guerriglia, cercando di crescere gli uni e gli altri nel cammino di Dio.

Certamente c'è sofferenza, però gli uomini, visitati dal soffio creatore di Dio, sono sempre capaci di sorprendere, come si vede bene nel Sudafrica.

Non vi ho parlato della eccezionale stagione delle piogge, terminata in ottobre (tre volte superiore alla media annuale. Il Kori è straripato 20 volte), né del nostro lavoro, nonostante tutto, con i giardinieri, né della situazione fisica sociale ed economica di un Niger che va alla deriva. Sarà per una prossima volta.

Prima di concludere, desidero esprimere la mia gratitudine a tutti coloro che ho incontrato durante le mie vacanze, che mi hanno arricchito con il loro affetto, con la loro amicizia, che mi hanno reso partecipe dei propri progetti e delle loro preoccupazioni.

Grazie a voi, che con il vostro aiuto fate parte degli amici di Tchirozérine. Vi avevo promesso di scrivervi al più presto. Ho tardato un po' perché per molti giorni non sapevamo se il giorno seguente saremmo stati ancora a Tchiro ed eravamo privi di ogni comunicazione.

Finalmente devo ringraziare tutti coloro che hanno condiviso con me il peso insopportabile della tragedia che ha travolto il popolo del Ruanda.

La televisione ci mostrava immagini di carneficine e di bestialità che ci facevano gridare, ancor di più quando suore amiche, conosciute nella missione si trovavano al cuore di questa "morte" e frequentemente tutta la famiglia era distrutta. La loro corrispondenza mi riempie di ammirazione.

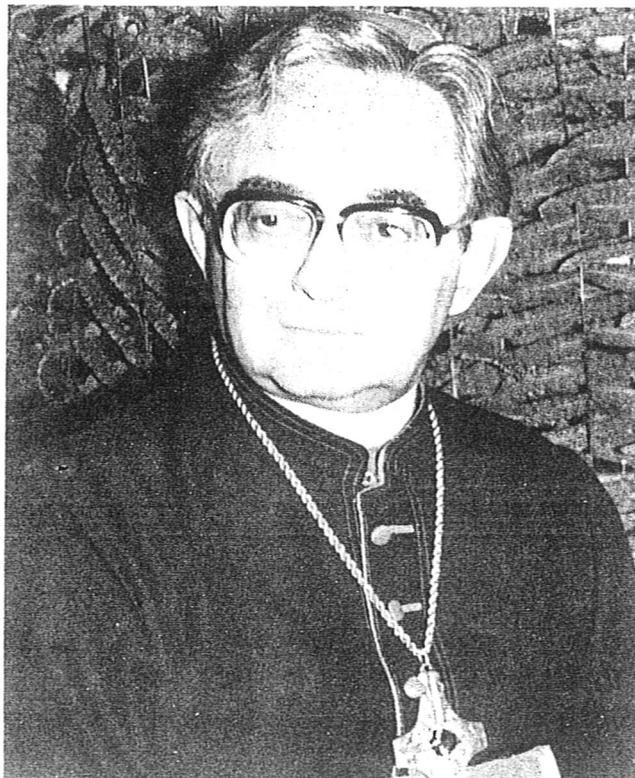
La vita è più forte della morte. Al male assoluto non si può che rispondere con un amore assoluto. Tuttavia il Ruanda non è in grado di uscirne presto. Siamo lì con i nostri sentimenti di impotenza, vivendo, al di là di tutto, la "compassione", la preghiera silenziosa e soprattutto la Speranza. A me piace molto questo canto di Taizé: "Nell'oscurità, andremo a cercare la fonte. Solo la sete ci guida".

Affettuosamente, Roger Desbos, C.Ss.R.

"Grazie, Signore, per avermi accompagnato..."

Il 13 dicembre, a Goiânia, Brasile, all'età di 74 anni, è deceduto il nostro confratello Mons. Juvenal Roriz (foto a lato). Nel suo ultimo messaggio scritto, invitava *"tutti quelli che la Divina Provvidenza ha posto sul cammino del mio servizio pastorale, a ringraziare con me il Signore Gesù per avermi fatto partecipe del Sacerdozio e per avermi accompagnato nell'offerta della mia vita a Lui per il bene di molti"*.

Mons. Roriz conseguì la laurea in filosofia a Roma. E' stato il primo Viceprovinciale della attuale Provincia di Goiás. Praticamente, è stato lui a crearla e ad accompagnarla nella sua crescita sino a divenire Provincia di Goiás nel dicembre 1994. Scelto come Vescovo, è stato il primo dell'allora appena creata prelatura di Rubiataba, divenuta successivamente diocesi. Trasferito ad altra sede, divenne Arcivescovo di Juiz de Fora, da dove si era ritirato già da alcuni anni per motivi di salute. Ha fondato un Istituto di missionarie, chiamato "Istituto Missionario Madre di Dio", che ora, con 15 membri si trasforma in "Società di Vita Apostolica".



"Il Creatore chiede il nostro cuore"

P. Roberto Koch (nella foto a lato con il Papa nel 1991), nacque in Svizzera il 3 settembre 1905. Fu uno dei pochi dottori in Sacra Scrittura della Congregazione. Dal 1937 al 1958 insegnò esegesi nello studentato della Provincia di Strasburgo. Per alcuni anni insegnò anche a Gars am Inn e a Geistingen in Germania e anche nel seminario della Arcidiocesi di Lussemburgo. Dal 1961 al 1980 è stato professore di morale dell'Antico Testamento nella nostra Accademia Alfonsiana di Roma. Nel 1965 fece parte della Commissione Pontificia per una "Neo-Vulgata".



Svizzera il 22 febbraio del corrente anno. Instancabile uomo di bontà e di pace, P. Roberto Koch, ricoverato a Baden Svizzera, il 17 gennaio c.a. scrisse quello che sarebbe stato il suo ultimo messaggio: una lettera a P. Lasso, Superiore Generale: *"Mi trovo all'ospedale. Mi consola il pensiero che ciò che conta è lasciare che si compia la volontà*

Nel novembre scorso, si ammalò per una caduta dalla quale non si riprese più e morì in

di Dio. Il Creatore del cielo e della terra, chiede soltanto il nostro cuore! In questi giorni di prova, il mio cuore batte unicamente per Gesù Risorto alla destra del Padre. I miei confratelli mi vengono a visitare quasi tutti i giorni. Il Cappellano dell'ospedale mi conforta con la Eucaristia sotto le specie del pane e del vino. Quale consolazione!"



*I nuovi
dottori: da
sinistra a destra:
Amado, Martin,
Faustino e
Vimal.*

QUATTRO NUOVI DOTTORI

All'inizio di quest'anno, hanno conseguito il dottorato in Roma, quattro sacerdoti redentoristi. Uno in Teologia presso l'Università Gregoriana e tre in Teologia Morale presso la nostra Accademia.

VIMAL TIRIMANNA, della Regione di Colombo, Sri Lanka, ha trattato del diritto del cittadino ad essere bene informato, condannando l'ingiusto controllo, la manipolazione e la negazione del diritto all'informazione da parte dei governi o di altri organismi associati.

La sua tesi asserisce che i cittadini di una società democratica hanno il diritto di accesso a un certo tipo di informazione, ma non a tutta l'informazione possibile. Questo "certo tipo di informazione" si chiama "informazione di diritto", poiché si tratta di un diritto dei cittadini. Il termine si riferisce all'informazione in materie riguardanti il benessere dell'individuo e al bene comune dei cittadini. Conseguentemente la tesi stabilisce che nella teoria che regge la partecipazione democratica, vi è una legittima rivendicazione da parte dei cittadini relativamente al diritto all'informazione, che deve essere rispettata.

MARTIN MACKEEVER, della Provincia di Dublino, Irlanda. Tratta del libero arbitrio, facendo un'esegesi etica della "Volontà in Sant'Agostino".

Nel campo dell'etica, si è parlato molto del contributo di Sant'Agostino, però molto poco del libero arbitrio. Martin si è dedicato a questo, partendo da un'analisi nel contesto storico, cercando di comprendere i testi di Sant'Agostino.

AMADO PICARDAL, della Viceprovincia di Cebù nelle Filippine. Ha studiato alla Gregoriana. Nella sua tesi tratta di "una prospettiva ecclesiologica delle Comunità Ecclesiali di Base nelle Filippine". Come base interpretativa utilizza la visione ecclesiologica del "Secondo Concilio Plenario delle Filippine". Nella sua tesi cerca di rispondere alle questioni su come le comunità ecclesiali di base costituiscono un'espressione concreta della vita della Chiesa nelle Filippine come comunione, popolo sacerdotale, profetico e regale e la Chiesa dei poveri.

FAUSTINO FERREIRA, della Provincia di Lisbona. Ha trattato del "Principio di reciprocità fondamento e impegno etico delle nuove relazioni socioeconomiche tra le persone". Nella concezione antropologica odierna, la persona umana è vista come un essere in relazione. La persona non è un semplice dato o un qualcosa che accade e nient'altro. Va realizzandosi nella libertà e a misura che stabilisce una relazione libera e reciproca con l'altro. Si tratta dell'altro come natura, dell'altro in quanto uomo o donna, dell'altro in quanto Altro, Dio. Si esiste solo nella misura con cui si sta in relazione, nella misura con cui si ama.

La reciprocità è anche una dimensione essenziale della persona umana. Essere personale e essere reciproco, sono due dimensioni della stessa realtà, la realtà umana. Reciprocità significa che la persona umana non può esistere sola e isolata; può esistere soltanto in relazione con altre persone umane. La reciprocità è il principio ontologico e costitutivo della persona umana e delle sue relazioni sociali.

NOTIZIE DALL'EUROPA

Congresso su San Clemente. Dal 22 maggio al 1° giugno, a Eggemburg in Austria, si terrà un congresso su San Clemente, con lo scopo di portare un contributo ad una maggiore conoscenza della sua vita e del suo lavoro.

Soprattutto si cercherà di capire ciò che il Santo può insegnarci oggi, gli interrogativi che ci pone e le vie che ci indica.

Poggiato su solide basi storiche, il congresso vuole essere molto pastorale e spirituale. E' organizzato dalla "Commissione di Formazione Permanente" coordinato da Padre Hans Schermann di Innsbruck e come relatori: P. Joseph Heizmann (Leuk), Dott. Otto Weis (Roma), P. Rolf Decot (Mainz) e P. Adam Owczanski (Roma).

Sono programmate visite ai luoghi dove San Clemente visse e lavorò (Tasswitz, Znaim, Vienna), come parte integrante del congresso e si svolgerà nella casa redentorista di Eggemburg, Austria. Il congresso è aperto a tutti i redentoristi (padri, fratelli, studenti, novizi) che siano in grado di capire la lingua tedesca. Il numero dei partecipanti è limitato a venti.

I temi principali sono: "L'immagine di San Clemente" (discussione); "L'immagine di Clemente negli scritti e nella agiografia" (Weis); "L'evoluzione di San Clemente prima di entrare nella Congregazione" (Heinzmann); "Illuminismo e Giosefismo" (Decot); "Una visione ecclesiastica e politica" (Decot); "La Congregazione all'epoca dell'ingresso di Clemente" (Decot); "Clemente a Varsavia, 1787-1808, contesto politico e religioso" (Owczanski); "Fondazioni in Germania e Svizzera" (Heinzmann); "L'attività pastorale di Clemente e i Redentoristi a Varsavia" (Owczanski); "Soppressione della casa di San Bennone e i Redentoristi in Polonia dopo il 1808" (Owczanski), "11 ministero di Clemente a Vienna" (Heizmann); "Clemente a Vienna dal 1808 al 1820"; "Romanticismo e Restaurazione"; "Clemente e la Congregazione" (Weis); "Il dinamismo carismatico e l'eredità di Clemente" e "Clemente, un modello per noi" (Weis).

*

Le tre Province Francesi - Lione, Parigi, Strasburgo - continuano le loro attività missionarie, con due viceprovince in Africa, Niger e Burkina Faso e un'altra in Bolivia.

Hanno iniziato a organizzare insieme le loro commissioni di apostolato, di formazione e di pastorale vocazionale. Nel prossimo anno le due provincie di Lione e Parigi diventeranno una sola provincia.

*

In Belgio abbiamo due provincie: quella del Sud di lingua francese, che ha confratelli nello Zaire in Brasile e Haiti e quella del Nord, di lingua fiam-

minga, con confratelli nello Zaire, Beirut e Bagdad. Inoltre, la Provincia di Ucraina deve molto ai redentoristi belgi.

*

La Provincia di Madrid gode di una grande vitalità, che si manifesta nel numero dei congregati, di studenti e di attività e, particolarmente, per aver aperto recentemente una missione in Costa d'Avorio. Madrid collabora anche con la Provincia di Lisbona.

*

In maggio, si svolgerà in Spagna un congresso interprovinciale sulle missioni popolari, con lo scopo di studiare l'attualità della missione redentorista nella struttura pastorale nei paesi europei - Spagna, Portogallo, Italia e Francia - e le sue possibili forme di rinnovamento. Nel calendario delle celebrazioni del terzo centenario della nascita di Sant'Alfonso, l'Istituto Superiore di Scienze Morali di Madrid, organizzerà anche un corso di formazione permanente per i redentoristi dell'Europa Sud.

Alla fine del 1994, la Provincia di Lisbona ha avuto due nuove ordinazioni sacerdotali. José Pires è stato ordinato a Lagos e José Manuel a Vila Nova de Gaia.

*

Commemorando il 250.mo anniversario dell'arrivo di Sant'Alfonso a Deliceto (Italia), la comunità locale sta celebrando un "anno alfonsiano". precisamente l'11 dicembre 1744 il Fondatore dei Redentoristi si recò per la prima volta a Deliceto, per predicare una missione popolare. Poco dopo, il 28 marzo 1745 venne accettata lì una nuova fondazione. A Deliceto risedettero grandi eroi. Tra loro San Gerardo, che lì trascorse buona parte della sua vita redentorista. La piccola città respira ancora la spiritualità redentorista. Le commemorazioni dell'arrivo iniziarono l'11 dicembre 1994. In marzo c'è stata una missione straordinaria nelle parrocchie della città. In aprile è in programma l'esecuzione del "Duetto tra l'anima e Gesù" e altri canti spirituali sulla Passione. In agosto vi saranno le celebrazioni civili e religiose con novena, pellegrinaggi e rappresentazione musico-letteraria. Le celebrazioni si concluderanno in dicembre con la proclamazione di Sant'Alfonso, patrono di Deliceto. In quella data inizieranno le celebrazioni per il terzo centenario della nascita di Sant'Alfonso (1696-1996).

C.Ss.R. COMMUNICATIONES: N° 114 - Maggio 1995
Casella postale 2458 - Roma - 00100 - Italia
Responsabile: Geraldo Rodrigues
Traduzione: Tito Furlan
Stampa e spedizione: Anthony McCrave.

ADRESSES et NUMÉROS de TÉLÉPHONE (1995):

COMPLÉTER - CHANGER

les corrections à faire sont soulignées

Page 2 ajouter le numéro de fax
Gubernium Generale C.Ss.R.
Fax: 49 490-243 Istituto Storico

Page 14 ajouter le numéro de fax
Attnang-Puchheim Fax: 23 67-10

Page 15 changement de B.P.
Oberpullendorf Postfach 97 AU LIEU DE Postfach 74

Page 24 changement de B.P.
Chester
P.O. Box 660 AU LIEU DE Box G
Chester, MD 21619-0660 AU LIEU DE 21619-0208

Page 28 changement de numéro de fax
Vieux Fort Fax: 454-8414 AU LIEU DE 454-6233

Page 48 ajouter le numéro de fax
London Fax: 627-0767 Community

Page 54 changement d'adresse
Saint Louis *Domus Dei* AU LIEU DE
1730 Mississippi | 4314 Lindell Bl.
St. Louis, MO 63104 | St. Louis, MO 63108-2702
Tél: [1] «314» | Tél: [1] «314»
776-2581 | 531-4540

Page 88 changement de numéros de téléphones
Warszawa *Prowincjalat*
Tél: [48] «(0)2» AU LIEU DE [48] «(0)22»
632-3614 " " 32 36 14
632-0043 " " 32 00 43
Fax: 632-3615 " " 32 36 15

Page 92 changement de numéro de téléphone
Warszawa *Sw. Benon*
Tél: [48] «(0)2» AU LIEU DE [48] «(0)22»
631-1496 " " 31 14 96

Page 115 changement de numéros de téléphones
Buenos Aires
Tél: 816-4901 AU LIEU DE 393-4904
821-3043 " " 393-3043
Fax: 816-3043 " " 393-3043
Nouveau Fax: 815-3770 Provincial

Page 128 changement de numéro de téléphone
La Paz
43 01 37 AU LIEU DE 32 90 37

Page 129 changement de numéros de téléphones
Juiz de Fora *Residência Provincial*
Tél: 216-1171 Prov. AU LIEU DE 212-1171
216-1215 Comunid. " " 212-1215
Nouveau Fax: 216-1171 Provincial

Page 132 nouvelle adresse du Provincial
San Francisco AU LIEU DE
1300 Junipero Serra Blvd. | 3696 Clay Street
San Francisco, CA 94132 | San Francisco, CA 94118
Tél: [1] «415» | Tél: [1] «415»
452-9634 Community | 346-5595
452-9649 Provincial | 346-2397
Fax: 452-9653 | Fax: 346-0103

Cortaro *Desert House* changement de code de téléphone
«520» AU LIEU DE «602»

Cortaro *Picture Rocks* changement de code de téléphone
«520» AU LIEU DE «602»

Page 157 correction
Long Beach
Fax: 424-2152 AU LIEU DE 424-2125

Page 158 nouvelle adresse
Ananindeua
Igreja São Vicente de Paulo
Av. Solimões, s/n - Ao lado da Creche
PAAR
67133-000 Ananindeua - PA
Brasil

Page 159 nouvelle adresse
Nonoai
Igreja Nª Sª da Luz Tél: [55] «(0)54»
C.P. 22 362-1744
99600-000 Nonoai - RS
Brasil
Str: Rua Rocha Loires 34, 99600-000 Nonoai

Page 164 nouvelle adresse NB: 2
Auckland *Hurley House*
Hurley House Tél: [64] «(0)9»
2 St. Benedict's Street 373-2099
Auckland 1001 Fax: 373-2099
New Zealand

Page 167 changement de numéro de téléphone
Periyavilai
Tél: 7297 AU LIEU DE 297

Page 174 ajouter le numéro de fax
Merrivale *Provincial Residence*
Redemptorists Tél: [27] «(0)332»
P.O. Box 341 30 33 84
3291 Merrivale Fax: 30 55 76
South Africa

Ont été supprimées et donc à enlever de la liste

Page 103 Sainte-Anne-des-Chênes 1 Avril 1995

Page 158 Cachoeira do Sul 5 Mars 1995

EVÊQUES

Page 191 ajouter le numéro de fax
Fré, Pedro Fax: 22-6728

RÉDEMPTORISTINES

Page 200 correction
Astorga
Calle Perpetuo Socorro, 26

Page 201 changement de numéro de téléphone
Burlada
14 06 35 AU LIEU DE 11 06 35

30/IV/1995

NOTE

CORRESPONDANCE AVEC ROME

A cause des problèmes du système postal italien, il faut maintenant de quatre à sept semaines à vos lettres pour nous rejoindre. Nous vous demandons donc d'être patient si nous prenons du temps à vous répondre.

Les lettres que nous envoyons en dehors de l'Italie n'ont pas été retardées parce que nous utilisons la Poste Vatican.